

LA GENESI E L'ORDINE DELLE REALTÀ CHE VENGONO DOPO IL PRIMO

1. «L'Uno è tutte le cose, e non una sola.»² <Ciò significa che> è il principio di tutte le realtà, non la totalità di esse; o meglio, ne è la totalità ma in questo senso: perché tutte le realtà, in un certo modo, accorrono lassù <da Lui>; quindi, per meglio dire, non ci sono ancora, ma ci saranno. E allora il problema è: come possono venire dall'Uno, se questo è semplice, e non rivela in sé alcuna molteplicità, né duplicità di sorta?³ Proprio perché nulla era in Lui, tutto può derivare da Lui, affinché l'Essere possa esistere, Lui stesso non è Essere, semmai è il padre dell'Essere: e questa è, per così dire, la prima generazione.⁴ L'Uno, infatti, è perfetto, perché non è in cerca di nulla, non ha nulla né ha necessità di qualcosa: è la sua straripante sovrabbondanza a produrre qualcosa d'altro. Questo altro, però, una volta generato si rivolge all'Uno e viene fecondato, e, nel contemplare sé, diviene questa Intelligenza. Il suo star fisso rivolto a se stesso ha generato l'Essere; il suo guardare all'Uno ha generato l'Intelligenza. E siccome per vedere deve essere stabilmente rivolto a sé, è a un tempo Intelligenza ed Essere.⁵ Per l'analogia che ha con l'Uno, l'Intelligenza genera allo stesso modo: riversando fuori la sua grande forza – anche questa un'immagine dell'Uno –, esattamente come ciò che è prima di lei l'aveva effusa. E questa che viene dall'Essere è attività dell'Anima che in tal modo si genera, mentre l'Intelligenza resta immobile. Del resto, anche l'Intelligenza si generò, mentre quello che era prima di Lei restava immobile. Ma l'Anima, a sua volta, non produce nell'immobilità, ma genera un'immagine messasi in movimento permanente; guardando là da dove ha tratto origine, viene fecondata, ma, poi, avviandosi in un diverso movimento addirittura di senso contrario, genera come propria immagine la facoltà sensitiva, e la natura che è insita nelle piante. Non c'è separazione di sorta o scissione rispetto a ciò che viene prima. Pertanto, a quanto risulta, anche l'Anima superiore si diffonde fino ai vegetali, però in un

modo particolare, per quello che di lei inerisce alle piante. Quindi, non tutta l'Anima si trova nelle piante, ma si trova in esse, perché è scesa così in basso da costituire un'altra realtà,⁶ frutto di questo suo tendere verso il peggio.⁷ Tuttavia, la parte sovraordinata a questa che aderisce all'Intelligenza lascia a quest'ultima la sua intrinseca stabilità.

2. Dunque, la processione muove dal principio verso le realtà ultime, ma lascia sempre ciascun <generante> nel luogo che gli è proprio, mentre al generato tocca un luogo diverso, di livello inferiore. Però, ciascun essere fa tutt'uno con quello a cui segue, almeno finché sta al suo seguito. Se, dunque, l'Anima è in una pianta, quella che si trova in essa è come se fosse una sua parte estranea, a tal punto si è spinta sulla via dell'audacia e dell'insipienza.⁸ Quando, poi, si fa presente in un essere irrazionale, è perché qui ve l'ha condotta il prevalere della facoltà sensitiva;⁹ quando, infine, si incarna in un uomo, o questo moto si trova totalmente compreso nella parte razionale, oppure deriva dall'Intelligenza: l'Anima, infatti, possiede una sua Intelligenza e può decidere di pensare e di muoversi.¹⁰ Ma veniamo al nostro tema. Quando si tagliano i germogli o i rami alti di un albero dove va a finire l'Anima che si trova in esso? Torna là da dove è venuta, perché il suo non era uno spostamento spaziale, e quindi continua a sussistere nel principio. E se tagli o dai alle fiamme la radice, dove va l'Anima che era in essa? Nell'Anima, perché non se n'era mai andata in altro luogo. Se però ha la forza di risalire, quand'anche fosse in sé sarebbe in altro. Se, invece, non ha questa capacità, si situa in un altro vegetale, dato che non la si può costringere a stare fissa in qualche luogo. Ma se ha la capacità di ascendere, la trovi nella potenza che le è sovraordinata. Dove si trova questa potenza? In quella che la sovrasta, e che si spinge fino all'Intelligenza; certo non in senso locale, perché qui nulla era spazialmente determinato. Del resto, l'Intelligenza non è assolutamente in alcun luogo, e, di conseguenza, non lo è neppure l'Anima. Ma se essa non si trova in alcun luogo, rientra nel genere di realtà che non si collocano nello spazio, e così può essere dovunque.¹¹ E se nella sua ascesa l'Anima si sofferma nella fase intermedia prima di raggiungere la sommità, vive una vita mediana e resta stabilmente in quel-

la parte <intermedia> di sé. L'Uno è e non è tutte queste cose. È tutte queste cose, perché queste da quel principio provengono; non è queste cose, perché ne ha fatto dono, rimanendo immobile in se stesso.¹² È come una vita in tutta la sua lunghezza: ciascuno dei suoi tratti è diverso da un altro, ma il tutto, in sé, è senza interruzione e, pur nelle specifiche differenze, il momento precedente non si annulla nel successivo. Insomma, che cos'è mai quest'Anima che si trova nei vegetali? Forse non è più in grado di produrre? Sì che produce: produce quello in cui si trova. Ma per vedere come ciò avvenga, bisogna assumere un altro principio.

stessa». (I nomi abbreviati da Cilento – nomi dei curatori delle *Enneadi* – sono i seguenti: Creuz. = F. Creuzer; Kirch. A. Kirchhoff; Müll. = H.F. Müller; Bréh. = E. Bréhier; Volk. = R. Volkmann.) La traduzione di Cilento (1949, III 1, p. 20) è la seguente: «Perfetto com'è, giacché nulla ricerca, nulla possiede, di nulla ha bisogno, Egli trabocca, per così esprimerci, e la sua esuberanza dà origine a una realtà novella; ma l'essere così generato si rivolge appena a Lui ed eccolo già riempito; e, nascendo, volge il suo sguardo su di se stesso ed eccolo Spirito. Precisiamo ancora: il suo fermo orientarsi verso l'Uno crea l'Essere; la contemplazione che l'Essere volge a se stesso crea lo Spirito. Ora, poiché lo Spirito, per contemplarsi, deve pur stare orientato verso se stesso, Egli diviene simultaneamente Spirito ed Essere». Cfr. *Saggio introduttivo*, II, §§ 6-7 e anche *Enn.* VI 2, 6, ll. 16 sg., che conferma pienamente la tesi che sosteniamo.